

Storia locale in biblioteca a Busto

Pubblicato: Sabato 4 Dicembre 2004

La Biblioteca Civica di piazza Vittorio Emanuele II a Busto

Arsizio possiede molti documenti sulla storia, la cultura, i monumenti, gli scrittori, gli usi e costumi della città nel tempo. Per valorizzare questo importante patrimonio si è pensato di creare, all'interno della biblioteca, una sala apposita dove poter consultare tranquillamente queste opere, inaugurata oggi alle 16.

Si tratta di oltre 500 tra libri

ed opuscoli che sono stati riclassificati per macroargomenti e collocati a scaffale aperto.

All'interno della raccolta

vi sono opere significative quali la "Storia di Busto" di Pio Bondioli, "Busto commemorando Enrico dell'Acqua" edito nel 1937, "Le industrie di Busto" di Gianmarchi e i volumi editi dalla Ditta Giovanni Milani e nipoti e molte altre opere che sarebbe impossibile elencare. Non mancano inoltre le ultime pubblicazioni sia degli autori locali, che di Enti (prime tra tutte quelle editate dall'Amministrazione Comunale) e di Associazioni locali: tutte opere che testimoniano del clima di un'epoca, quella in cui furono scritte.

Vi è poi la sezione

periodici con le riviste storiche più importanti quali l'Almanacco della Famiglia Bustocca, la Rivista Bustese e il Tempio.

Oltre a queste opere, nella

sala di storia locale è disponibile per la consultazione (su prenotazione) la parte più importante del Fondo dell'Architetto del liberty Silvio Gambini, che ha vissuto e lavorato a Busto nei primi decenni del Novecento. Si tratta di progetti e disegni tecnici (poco più di 1.600 fogli singoli suddivisi in 270 progetti) riferiti alle diverse costruzioni edificate principalmente in Busto Arsizio e nelle attuali province di Varese e Milano, ma anche a Teramo (sua città natale), Firenze, Bologna, Celle Ligure, Arona ed in Val Formazza; vi sono poi oltre 1.000 schizzi raffiguranti prospetti di case, particolari decorativi, modelli di mobili e monumenti funebri. Vi è infine, conservata in faldoni, tutta la documentazione d'ufficio relativa ai singoli clienti, le fotografie delle ville edificate dal Gambini, i carteggi personali e quelli dei rapporti di lavoro.

Un fondo molto prezioso che

viene spesso consultato e che ha portato qualche anno fa a uno studio molto approfondito e alla stesura di una copiosa tesi di dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica presso l'Università di Firenze dal titolo "Silvio Gambini dal Liberty al Futurismo".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it